

Variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/92 e s.m.i. relativa al Piano attuativo di riqualificazione dell'area industriale dismessa Ex-Fim

Oggetto: Integrazioni alle osservazioni e richieste pervenute nel periodo di pubblicazione e quelle scaturite dalle valutazioni emerse in sede di Conferenza di Servizi tenutasi in data 08/03/2016 presso la provincia di Fermo - *NOTA PROT. N. 9743 DEL 24.03.2016*

Proprietà: FIM s.p.a.

Appendice allo STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (Verifica di assoggettabilità VIA) a riscontro della Conferenza di Servizi del 8/03/2016

In base al Verbale della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 08/03/2016, presso la Sala Giunta della Provincia di Fermo, viale Trento 113 – Fermo, unitamente alle osservazioni e richieste di integrazioni pervenute nel periodo di pubblicazione e quelle scaturite dalle valutazioni emerse in sede di Conferenza, si risponde puntualmente ad ogni richiesta relativamente allo **STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (VIA)**:

INTEGRAZIONI RICHIESTE DA:	TESTO RICHIESTA	TESTO INTEGRAZIONE
PROVINCIA	All'interno del SIA vengono conteggiati, nonché fornite modalità gestionali dei movimenti terra, che non risultano coerenti con il POB (Piano Operativo di Bonifica), tale aspetto deve essere valutato e contabilizzato considerando l'area come bonificata e restituita agli usi legittimi, pertanto per il conteggio volumetrico, le relative modalità gestionali e/o la movimentazione dei materiali deve	Per la valutazione delle terre e rocce da scavo necessarie e funzionali al completamento dei piani di progetto previsti dal piano urbanistico, si è partiti, così come richiesto dagli Enti, dalla morfologia del sito prevista dopo il completamento della bonifica ambientale. Nello specifico si è fatto riferimento alla tavola "Piano quotato

	<p>necessariamente essere implementata, esplicitando gli effettivi volumi di terra per i soli fini urbanistici.</p>	<p>di ripristino post-bonifica” approvato nella CdS del 04/07/2016, dove risultano indicate le quote topografiche assolute dei piani campagna che verranno lasciati al completamento della bonifica, comprensivi già del riutilizzo dei 12359 mc di terreno in tab B recuperato dalla bonifica e ricollocato sotto la strada di PRG e nel parcheggio a destinazione commerciale, unitamente alle ghiaie in CSR che verranno collocate sopra il costone, sotto la piazza, per una quantità prevista nel progetto di 15.057 mc.</p> <p>Dai calcoli volumetrici ragguagliati eseguiti sovrapponendo la cartografia del progetto urbanistico comprensivo dei fabbricati con i volumi interrati degli stessi e la tavola del progetto di bonifica precedentemente menzionata, è scaturito un deficit volumetrico pari a 26.196 mc. Ne deriva pertanto che dovranno necessariamente essere importati da fuori cantiere, materiali idonei per conformare l’area secondo le quote definite dal progetto urbanistico. Tali materiali potrebbero essere rappresentati da misti granulari aridi di cava e/o inerti di recupero certificati ad MPS per l’esecuzione dei sottofondi stradali, dei parcheggi ecc..., da materiali sciolti altamente permeabili e/o geocompositi specifici per il rinfiacco dei muri controterra dei fabbricati interrati ed infine, per la realizzazione dei giardini e delle aree a verde in genere, da terreni provenienti necessariamente da siti esterni</p>
--	---	---

		<p>certificati come sottoprodotti, regolarmente tracciati ai sensi della normativa vigente in materia di Terre e Rocce da Scavo, con qualità ambientale e concentrazioni comprese nei limiti delle relative sostanze indicate nel D.L.vo 152/06-Parte quarta -Titolo V- All.5 TAB 1 colonna A.</p>
<p>PROVINCIA</p>	<p>I riferimenti agli obiettivi di bonifica sono la Tab. A “verde pubblico e residenziale”, tale assunto, sembrerebbe non tener conto delle ulteriori attività di indagine, documentazione C.d.S., tavoli tecnici e atti amministrativi, conseguenti all’approvazione del Piano di Bonifica, oggi oggetto di revisione; pertanto è opportuno individuarli in modo univoco in entrambe le procedure: “Bonifica e Urbanistica”</p>	<p>Facendo riferimento al progetto di bonifica del sito FIM redatto dalla ditta Ecoelpidiense ed approvato nella CdS del 04/07/2016 (inserire atto di determina se emessa all’atto della consegna del presente documento), le attività di recupero ambientale del sito avverranno secondo la seguente metodologia ed obiettivi di bonifica:</p> <p>TERRENI</p> <p>-asportazione e rimozione di tutti i terreni aventi concentrazioni superiore al valore soglia di contaminazione (CSC) relativamente alla destinazione urbanistica specifica</p>

		<p>delle varie aree all'interno del comparto urbanistico FIM. Nello specifico verranno asportati tutti i terreni con concentrazioni superiori ai limiti delle relative sostanze indicate nel D.L.vo 152/06-Parte quarta -Titolo V- All.5 TAB 1 colonna A, nelle aree a destinazione residenziale, mentre verranno rispettati i limiti di colonna B, nelle zone a destinazione commerciale (parcheggio commerciale) ed al di sotto delle aree di sedime della strada di PRG (vedi cartografia piano urbanistico).</p> <p>-asportazione ed idoneo smaltimento di eventuali rifiuti presenti in situ</p> <p>-ricollocaimento dei terreni provenienti dagli scavi, aventi concentrazioni soglia di contaminazione comprese tra colonna A e colonna B, nelle aree a destinazione urbanistica idonea, all'interno del sito FIM (vedi sopra). Quantità stimata nell'ambito del progetto di bonifica in 20.745 tonn. (12.966 mc) che verranno gestite come sottoprodotti nell'ambito di una normale gestione di Terre e Rocce da scavo ai sensi della normativa vigente.</p> <p>-trattamento <i>on site</i> di tutti i terreni con concentrazione di contaminazione superiori a CSC colonna B e ricollocaimento parziale degli stessi in situ, per le quantità di materiale che dopo il trattamento avranno raggiunto concentrazioni inferiori ai limiti CSR delle relative sostanze, per una</p>
--	--	---

quantità complessiva prevista nel progetto di bonifica approvato di 22.586 tonn (15.057 mc) costituite essenzialmente da ghiaie lavate. I restanti materiali, quantificati nel progetto in 56.499 tonn (33.235 mc), verranno invece classificati come rifiuti (attribuzione di codice CER) e regolarmente conferiti ad impianti di trattamento autorizzati e/o opportunamente smaltiti come rifiuti pericolosi e non pericolosi in funzione della classificazione.

ACQUE DI FALDA

Le acque di falda verranno trattate mediante un impianto di *pump and treat* ossia verrà utilizzata una barriera idraulica costituita da un sistema di pozzi, disposto nella zona in uscita della falda, in grado di creare una depressione piezometrica per controllare e interrompere il flusso delle acque contaminate, nel settore orientale dell'area in esame. Affinché l'intervento sia funzionale al raggiungimento del controllo della mobilità dell'inquinante, è necessario che la depressione creata permetta di captare tutte le acque dell'acquifero superiore limitato a quella zona. Le acque emunte verranno poi inviate ad un impianto di trattamento composto da sistemi a carboni attivi + resine a scambio ionico adeguatamente dimensionato, e successivamente, dopo adeguato abbattimento delle contaminazioni, le acque di risulta verranno reimmesse in falda nella

		<p>zona di monte idrogeologico. Tale processo verrà condotto fino al raggiungimento, per la totalità delle acque di falda presenti nel sito FIM, dei valori di concentrazione inferiori ai limiti accettabili dal D.Lgs. 152/06 e/o al raggiungimento dei valori di asintoto da discutere e concordare con gli Enti di Controllo preposti.</p>
<p>PROVINCIA</p>	<p>Il Dott. Fausti evidenzia che nell'esaminare gli aspetti ambientali nelle sue matrici di riferimento, nonché la sostenibilità ambientale, abbinate anche alla fattibilità e fruibilità dell'area oggetto di intervento edilizio, non è stata affrontata in modo esaustivo la risorsa ambientale naturale "mare e la relativa battaglia demaniale". Effettuando una breve cronostoria delle problematiche e criticità, nonché proiettando ed auspicando la fruibilità dell'area conseguentemente all'intervento di riqualificazione urbanistica, si pone evidente la necessità di provvedere ad un risanamento ambientale (conformemente agli aspetti valutativi e amministrativi in corso), proponendo alla ditta di integrare la VIA mediante l'individuazione di una progettualità che tenga conto dell'effettivo recupero ambientale della battaglia non inserita tra gli interventi nel progetto di bonifica, oggetto però di valutazioni che potrebbero essere inserite all'interno delle procedure in oggetto (Verifiche VIA e VAS</p>	<p>In risposta a tale quesito, si comunica, che sempre nell'ambito della CdS del 04/07/2016, i rappresentanti della società FIM hanno dato disponibilità di adempiere e risolvere, in maniera coerente con quanto verrà fatto per il sito di proprietà, problematiche di tipo ambientale eventualmente presenti nel tratto di litotale in questione. A seguito di tale assunzione di responsabilità, nel corso dell'assemblea, è stato esteso ed approvato il perimetro di intervento della bonifica ambientale che comprende anche l'area demaniale prospiciente il sito di proprietà FIM, sul quale con una procedura parallela a quella del sito di proprietà, è stato attivato l'iter procedimentale previsto dall'art. 242 D.Lgs 152/2006. Ad oggi risulta ormai completata e validata da parte degli enti di controllo la caratterizzazione del sito, mentre sono in corso gli studi volti alla definizione dell'Analisi di Rischio sito specifica di tipo sanitario ed ambientale.</p>

ARPAM	Nel documento "VIA_Studio preliminare ambientale" nel capitolo 1 "Caratteristiche del progetto", nel paragrafo 1.2 "fase di cantiere", nel cronoprogramma la ditta indica i "lavori di bonifica" Si precisa che le operazioni di bonifica non possono essere parte integrante del progetto in oggetto. Si chiedono chiarimenti in merito.	Si precisa che il progetto in oggetto potrà iniziare il suo iter costruttivo, con le relative opere di urbanizzazione primaria, al completamento della bonifica del terreno (suolo e sottosuolo)
ARPAM	<p>MATRICE ARIA</p> <p>Ai fini della determinazione dello stato di qualità dell'aria ante-operam per gli inquinanti ritenuti significativi e le caratteristiche meteorologiche si precisa quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nella documentazione presentata dalla ditta, le caratteristiche meteorologiche, non sono state descritte in modo esaustivo. • Nel documento VIA_Studio preliminare ambientale, nel capitolo 3 "Caratteristiche dell'impatto potenziale" nel paragrafo 3.2.1. "Atmosfera (con analisi interazioni per traffico veicolare)", la ditta fa riferimento al D.lgs 183/04. Si fa presente che il suddetto decreto è stato abrogato • In merito alla determinazione della qualità dell'aria ante-operam, si chiedono chiarimenti in merito ai valori di concentrazione degli inquinanti indicati dalla ditta nel paragrafo 3.2.1 "Atmosfera (con 	<p>Vedi Allegato 1_Pag 2</p> <p>Vedi Allegat 1_Pag 11</p> <p>Vedi Allegato 1_Pag 14</p>

	<p>analisi interazioni per traffico veicolare)” del documento “VIA _ Studio preliminare ambientale”</p> <p>Ai fini della determinazione della pressione esercitata dall’opera sulla componente atmosfera <u>in fase di cantiere</u> si precisa quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ...non sono state indicate le rispettive distanze dei recettori sensibili...si richiedono chiarimenti in merito • Nel documento “VIA_Studio preliminare ambientale” nel Capitolo 1 “Caratteristiche del progetto” nel paragrafo 1.2 “Fase di cantiere”, non è stato indicato se i mezzi pesanti transiteranno su strade asfaltate all’interno dell’area in cui ricade il progetto e una stima relativa al numero di viaggi/giorno • Nel caso in cui i mezzi pesanti transiteranno su strade non asfaltate all’interno dell’area dovrà essere indicato e stimato l’impatto generato dagli stessi e dovranno essere indicati gli eventuali sistemi di controllo relativamente alla viabilità interna • Non è stato indicato se si intendono formare cumuli di terra. In tal caso dovrebbero essere indicate le dimensioni e l’eventuale impatto dovuto alle emissioni di polveri che la formazione e stoccaggio dei cumuli potrebbe generare e le eventuali azioni di mitigazione 	<p>Vedi Allegato 1_Pag. 22</p> <p>Vedi Allegato 1_Pag. 24</p> <p>Vedi Allegato 1_Pag. 24</p> <p>Vedi Allegato 1_Pag. 24</p>
--	---	---

	<ul style="list-style-type: none">• Non è stata stimata l'emissione di polveri diffuse (valori di PM10 espressi in g/h) dovuta all'attività di movimentazione terre e operazione di scavo anche in relazione alle distanze dei recettori sensibili dalla sorgente e alla durata della suddetta fase. <p>Ai fini della determinazione dello stato di qualità dell'aria post-operam si precisa quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none">• Non è stato determinato lo stato di qualità dell'aria post-operam per gli inquinanti provenienti da traffico veicolare attraverso l'applicazione di modelli diffusionali	<p>Vedi Allegato 1_Pag. 24</p> <p>Vedi Allegato 1_Pag. 67</p>
ARPAM	<p>MATRICE ACQUE</p> <p>In merito a quanto esposto nel SIA, si chiede una valutazione delle interazioni e dei potenziali impatti sulla matrice acque superficiali e acque sotterranee durante la fase di cantiere</p> <p>In relazione alla fase di cantiere, si chiede inoltre la descrizione della gestione delle acque di aggrottamento prodotte durante i lavori di scavo</p>	<p>Riguardo gli impatti del progetto sulla matrice acque superficiali si ritiene che le stesse non subiranno alterazioni di alcun genere sotto l'aspetto idrochimico e di qualità ambientale, dato che verrà attuato un intervento urbanistico con destinazioni residenziali, commerciali e direzionali che non produrranno aerosol e/o polveri di ricaduta in genere da poter alterare le acque di dilavamento superficiale. Mentre per quanto riguarda impatti di tipo idraulico e/o legati a problematiche connesse a variazioni di permeabilità del sito, è stata condotta, in data 23/07/2014 nell'ambito della procedura di variante urbanistica, uno studio di <i>“Verifica della Compatibilità Idraulica e</i></p>

definizione delle misure volte al perseguimento di Invarianza Idraulica (L.R. 22/2011 art.10) per il progetto del piano attuativo di iniziativa privata in variante al PRG dell'area Ex FIM, denominata APT2 sub comparto A, situata in via Faleria, nel comune di Porto Sant'Elpidio (FM)", attraverso il quale sono state definite tutte le misure compensative volte a garantire l'invarianza idraulica del sito anche dopo l'attuazione del progetto, ossia la trasformazione urbanistica prevista non comporterà un aggravio della portata di piena dei deflussi idrici superficiali al corpo idrico ricevente, rispetto a quelli antecedenti la trasformazione dell'uso del suolo. Studio condotto ed asseverato ai sensi della normativa regionale in materia (L.R. 22/2011 art.10) valutato ed approvato dagli enti tecnici preposti (vedi documenti allegati al progetto di variante urbanistica).

Per quanto riguarda l'interazione tra le opere edili da realizzare all'interno del piano urbanistico e le acque sotterranee, facendo riferimento alla carta idrogeologica redatta in fase di caratterizzazione ambientale del

sito FIM, eseguita attraverso misure freaticometriche di precisione (+/-1 cm) associate ad una georeferenziazione e ad un rilievo topografico di estremo dettaglio; si nota un andamento delle acque di falda al di sotto dell'area FIM

aventi un flusso con chiara direzione Ovest-Est. Le quote maggiori dei livelli idrici sono state riscontrate, pertanto, in corrispondenza dell'estrema area occidentale del piano urbanistico, con valori massimi misurati dell'ordine di 1.0 mt. slm, nello specifico è stato rilevato un livello di 1.06 mt. in corrispondenza del piezometro S6-Pz6, associati a dei valori minimi individuati verso il fronte mare dell'area FIM, dove si sono misurati dei livelli compresi tra 0.41 e 0.69 mt. slm.. Tali livelli freatici, essendo stati rilevati in fase di morbida della falda (29 Aprile 2013 e 24 Maggio 2016), sono da considerarsi come dei valori massimi dell'escursione stagionale della falda stessa, anche se, nel caso specifico, la vicinanza dal mare che funge da mediatore delle escursioni stagionali, limita tali differenze freatiche, tra le fasi di magra e morbida della locale falda acquifera a dislivelli molto limitati e quantificabili in pochi decimetri tra i massimi citati e quelli minimi che potrebbero essere misurati nel sito nella tarda stagione estiva. Riguardo il rischio di possibile interazione tra i fabbricati e la locale falda acquifera, tenendo conto che la porzione da edificare del nuovo piano urbanistico verrà impostata ad una quota topografica assoluta compresa tra 3.0 e 3.9 mt. slm e considerando che i fabbricati avranno degli interrati di altezza minima di norma (2.40-2.50 mt.) ne risulta che l'interazione tra le acque di falda ed i nuovi fabbricati

sarà per la gran parte degli stessi pressochè nulla e/o eventualmente limitata a pochi decimetri, probabilmente interessando solo le fondazioni dei fabbricati stessi. Pertanto alla luce di tali considerazioni, l'interazione tra la locale falda acquifera ed i fabbricati in progetto all'interno dell'area FIM, risulta essere per lo più nulla e in alcuni casi estremamente limitata e chiaramente ininfluente sia dal punto di vista ambientale dell'acquifero, dato che i fabbricati che verranno realizzati, (edifici in tradizionale in c.a. ed uso abitativo), non implicano un rischio di contaminazione chimica della locale falda, che dal punto di vista cinematico, dove l'ostacolo puntuale e centimetrico dei fabbricati sull'acquifero produrrà delle interazioni, assolutamente trascurabili che non inficeranno in alcun modo il naturale flusso idrico sotterraneo della locale falda. Aspetto quest'ultimo facilmente intuibile se si immagina una falda impostata su terreni estremamente permeabili (ghiaie sabbiose) e trasmissivi, con un acquifero avente un'altezza complessiva di circa 14-16 mt all'interno del quale viene posto un "ostacolo" puntuale in sommità immerso all'interno dello stesso per una profondità di pochi decimetri, ne deriva chiaramente ed anche intuitivamente una perturbazione del flusso dell'acquifero limitato al solo perimetro dell'ostacolo immesso con

		<p>variazioni di livello idrico nelle aree immediatamente circostanti praticamente non misurabili.</p> <p>In fase provvisoria di cantiere, nelle zone del piano urbanistico dove si dovesse verificare la necessità di abbattere il livello idrico per l'esecuzione delle fondazioni dei fabbricati, ovviamente la gestione delle acque di falda, se ancora non completamente bonificate, andrà condotta con gli stessi criteri in cui verranno eseguiti gli aggotamenti in fase di bonifica ambientale; ossia le acque pompate andranno inviate all'impianto di <i>pump and treat</i> presente in cantiere e quindi reimmesse a monte idrogeologico dell'acquifero dopo l'opportuno trattamento delle stesse. Ovviamente le operazioni in questione, nel caso si rendessero necessarie, dovranno essere condotte da personale specializzato ed abilitato a tali mansioni.</p>
ARPAM	<p>MATRICE RIFIUTI</p> <p>Relativamente alla matrice rifiuti si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> Dall'analisi del documento VIA_Studio preliminare ambientale" si evince che la descrizione degli impatti derivanti dalla matrice Rifiuti non risulta esaustiva: in particolare, non sono date informazioni in merito ai rifiuti prodotti in fase di cantiere. 	<p>Il cantiere verrà allestito nel rispetto delle modalità di deposito temporaneo come definite dall'art. 183 comma 1, lettera bb, del D. Lgs. 152/06; le aree destinate a deposito rifiuto dovranno essere identificate e protette in funzione della tipologia di rifiuti, in modo da evitare emissione di polveri ed odori.</p> <p>L'accumulo dei rifiuti deve avvenire in maniera ordinata, per tipi omogenei e in siti distinti da quelli in cui avviene l'accatastamento del materiale classificato come usato servibile.</p> <p>Tutti i soggetti a cui verranno affidati i rifiuti saranno in possesso delle relative autorizzazioni:</p>

	<p>Si chiede pertanto di provvedere alla definizione di tutte le tipologie di rifiuti prodotti durante l'intera fase di cantiere, definendo per ciascuna di esse i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Tipologia di rifiuto prodotto ○ Stima dei quantitativi ○ Codice CER attribuito ○ Aree adibite allo stoccaggio da individuare su apposita planimetria in scala adeguata ○ Modalità di stoccaggio ○ Modalità di smaltimento/recupero 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali per i trasportatori: con l'esibizione della documentazione relativa da cui si possa desumere che il singolo mezzo sia autorizzato per il trasporto del relativo codice CER; ▪ Autorizzazione provinciale o Autorizzazione Integrata Ambientale per gli impianti di destino. <p>Ai sensi della normativa vigente verranno dunque effettuati, in corso d'opera, analisi sul tal quale e i test di cessione sui rifiuti prodotti gestendo gli stessi come rifiuto/impianti di recupero e/o smaltimento. I materiali di risulta provenienti da scavi saranno gestiti secondo le indicazioni fornite dalla legge vigente per quanto riguarda lo stoccaggio, l'identificazione, la movimentazione e la gestione.</p> <p>Le prove di caratterizzazione dovranno essere eseguite da laboratori certificati.</p> <p>I rifiuti prodotti dal cantiere deriveranno essenzialmente dalle attività di costruzione in vista della completa ristrutturazione delle stesse. Indicativamente i materiali di rifiuto prodotti saranno i seguenti:</p> <table border="1" data-bbox="906 1205 1442 1993"> <thead> <tr> <th>Rifiuti prodotti</th> <th>Codice CER</th> <th>Quantità complessive</th> <th>Modalità di smaltimento</th> <th>Stoccaggio in area di cantiere</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Terre e rocce da scavo</td> <td>17 05 04</td> <td>circa 100 ton.</td> <td>Recupero</td> <td>Cassone scarrabile</td> </tr> <tr> <td>Materiali da attività di costruzione e demolizione</td> <td>17 09 04</td> <td>circa 200 ton.</td> <td>Recupero</td> <td>Cassone scarrabile</td> </tr> <tr> <td>Imballaggi in materiali misti</td> <td>15 01 06</td> <td>circa 200 ton.</td> <td>Recupero</td> <td>Cassone scarrabile</td> </tr> <tr> <td>Imballaggi in Plastica</td> <td>15 01</td> <td>circa 50 ton.</td> <td>Recupero</td> <td>Cassone</td> </tr> </tbody> </table>	Rifiuti prodotti	Codice CER	Quantità complessive	Modalità di smaltimento	Stoccaggio in area di cantiere	Terre e rocce da scavo	17 05 04	circa 100 ton.	Recupero	Cassone scarrabile	Materiali da attività di costruzione e demolizione	17 09 04	circa 200 ton.	Recupero	Cassone scarrabile	Imballaggi in materiali misti	15 01 06	circa 200 ton.	Recupero	Cassone scarrabile	Imballaggi in Plastica	15 01	circa 50 ton.	Recupero	Cassone
Rifiuti prodotti	Codice CER	Quantità complessive	Modalità di smaltimento	Stoccaggio in area di cantiere																							
Terre e rocce da scavo	17 05 04	circa 100 ton.	Recupero	Cassone scarrabile																							
Materiali da attività di costruzione e demolizione	17 09 04	circa 200 ton.	Recupero	Cassone scarrabile																							
Imballaggi in materiali misti	15 01 06	circa 200 ton.	Recupero	Cassone scarrabile																							
Imballaggi in Plastica	15 01	circa 50 ton.	Recupero	Cassone																							

			02		ero	scarrabile
		Imballaggi contaminati	15 01 10*	Circa 5 ton	Smaltimento	Big bags
		Imballaggi Legno	15 01 03	circa 50 ton.	Recupero	Cassone scarrabile
		Ferro e acciaio	17 04 05	Circa 15 ton	Recupero	Cassone scarrabile

I rifiuti sopra elencati saranno smaltiti conformemente alle procedure di legge come rifiuti speciali e pertanto conferiti presso impianti di smaltimento autorizzato.

Tutti i rifiuti verranno di regola rimossi separatamente e depositati in appositi separati cassoni di stoccaggio che verranno regolarmente svuotati e conferiti a siti di raccolta autorizzati.

	<p>In merito alle terre e rocce da scavo, la Ditta proponente riferisce sui movimenti terra al Paragrafo 1.1 della VIA_Studio preliminare ambientale (pag 19) nell'ambito della descrizione delle <i>Dimensioni</i> del progetto, e in tale contesto fa riferimento a "65.500 mc costituiti da materiali contaminati che saranno gestiti nell'ambito del progetto di bonifica..." A tale riguardo si fa presente che non è possibile esprimersi riguardo ad una ipotesi di gestione di terre e rocce da scavo che costituiscono l'oggetto di variante ad un progetto di bonifica approvato e attualmente in fase di redazione, come riportato al paragrafo 3.2.2 del documento VIA_Studio preliminare ambientale (pag 60) Si rileva comunque che nella breve trattazione non sono sufficientemente specificati aspetti quali il bilancio dei materiali, la caratterizzazione, le aree di stoccaggio e la destinazione finale (recupero/smaltimento) dei materiali escavati. Si chiede pertanto alla Ditta di descrivere la gestione delle terre e rocce da scavo prodotte esclusivamente dalle attività riferibili al progetto sottoposto a Verifica di assoggettabilità a VIA</p>	<p>Vedi risposta contenuta nel presente documento, relativa ad analoga richiesta di chiarimenti formulata dalla Provincia</p>
--	--	---

ARPAM	<p>MATRICE SUOLO/SOTTOSUOLO</p> <p>Relativamente alla componente suolo/sottosuolo si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La realizzazione delle opere previste dal progetto potrà avvenire esclusivamente al completamento delle opere di bonifica del sito, di cui all'art. 242 comma 12 e art. 248 comma 2 del D.lgs 152/2008 	<p>Tale prescrizione risulta non accettabile in relazione al fatto che la bonifica verrà completata per quanto riguarda il suolo/sottosuolo, magari eseguita per lotti funzionali, sui quali dopo l'avvenuta "restituzione agli usi legittimi" da parte degli enti preposti, potranno iniziare i lavori di urbanizzazione.</p>
ARPAM	<p>MATRICE RADIAZIONI/RUMORE</p> <p>Il parere redatto dal servizio Radiazioni/Rumore del Dipartimento Arpam Provincia di Ascoli Piceno, sarà trasmesso successivamente</p>	//

Redazione e coordinamento: Dott. Arch. Filiberto Andreoli

Relazioni e contributi specialistici (ognuno per le sue competenze)

Dott. Alessandro Binotti

Dott. Geol. Massimo Basili

Dott. Arch. Maurizio Andreoli



Progetto: FIMA Engineering Srl

Direttore Tecnico

Dott. Arch. Filiberto Andreoli

Osimo, 28 Luglio 2016

